

UN ANNO DI DECRETO DIGNITÀ

Boom di contratti meno tutelati, cala la flessibilità garantita

Il bilancio di Assolavoro: più lavoro occasionale, meno somministrazione (-65mila)

Giorgio Pogliotti

Penalizzate le forme contrattuali flessibili più tutelate, con una maggiore diffusione delle tipologie che offrono minori garanzie per i lavoratori. Nel mercato del lavoro, rispetto al passato, si ricorre meno alla somministrazione e ai contratti a termine, più alle prestazioni occasionali, ai contratti intermittenti o alle partite Iva.

Assolavoro, insieme a Datalab, ha fatto il tagliando al decreto dignità che compie un anno, mettendo a raffronto i dati Inps del periodo compreso tra luglio 2018- e aprile 2019 con lo stesso periodo dell'annualità precedente (luglio 2017-aprile 2018): ebbene il contratto di somministrazione ha perso circa 65 mila addetti. Il dato è frutto del saldo tra la perdita dei somministrati a termine (-96 mila) e l'incremento dei somministrati a tempo indeterminato (+30,5 mila). Va detto che nello stesso periodo sono aumentati gli occupati a tempo indeterminato (+105 mila), peraltro con un contributo consistente che arriva dai +30,5 mila assunti in staff leasing.

Tradotto in numero di contratti, la somministrazione nel confronto tra i due periodi di riferimento ne ha persi 289 mila sotto la vigenza del decreto dignità (-26,2%). Nello stesso arco temporale sono cresciuti i contratti a tempo indeterminato di oltre 114 mila unità (+11,8%). Ma contemporaneamente ci sono 113 mila contratti a termine in meno (-4,2%), le

assunzioni stagionali sono diminuite di quasi 8 mila unità (-2%), mentre per le prestazioni occasionali si registrano 53 mila contratti in più (+39,8%) e per i contratti intermittenti 26 mila in più (+5,5%). Anche con l'apporto positivo dell'apprendistato (+12 mila contratti) il saldo tra gli andamenti dei due periodi secondo l'analisi di Datalab è negativo per quasi 206 mila contratti (-3,9%). Segno di come l'irrigidimento delle norme sui contratti a termine e sulla somministrazione, avvenuto in una fase di incertezza economica abbia favorito un travaso verso i contratti stabili, ma in una misura non sufficiente a colmare la caduta dei contratti flessibili.

«Dopo un anno sarebbe utile verificare gli effetti di una nuova norma e apportare correttivi ove ne occorrono, come è per il decreto dignità», sostiene il presidente di **Assolavoro**, **Alessandro Ramazza**. «Tutti i dati confermano che i meno skillati, i più "deboli" sul piano delle prospettive occupazionali sono scivolati verso forme di lavoro meno tutelanti - aggiunge -. È necessario intervenire per favorire accesso a contratti con diritti, retribuzioni tutele come è la somministrazione, per esempio aprendo il tema delle causali. Contemporaneamente ci vuole una lotta senza quartiere contro il lavoro sommerso o irregolare. Abbiamo proposto un percorso di emersione in cui le Agenzie "accompagnano" i lavoratori dal nero verso il lavoro tutelato». Cresce il fenomeno del lavoro irregolare, testimoniato anche dall'aumento degli arresti (+157% tra gennaio e maggio rispetto al 2018). E si assiste ad un'impennata delle partite Iva: ne so-

no state aperte 196 mila nel primo trimestre (+7,9%), quasi 150 mila sono attribuite a persone fisiche, in 126 mila beneficiano del regime forfettario agevolato. Si stanno diffondendo, dunque, tipologie meno tutelate. Tra gli ultimi ad essere penalizzati, i circa 400 autisti di **Adecco** in somministrazione presso Poste Italiane, scaduti o in scadenza, che - come denunciato da una recente interrogazione parlamentare di Chiara Gribaudo (Pd) «a causa del decreto Dignità non potranno essere rinnovati. Stiamo parlando di centinaia di lavoratori che a partire da fine giugno vedranno i loro contratti non rinnovati. Il governo deve assumere un'iniziativa».

Sul versante politico, il sottosegretario al lavoro, Claudio Durigon ha annunciato che la Lega è intenzionata a modificare il decreto dignità. In commissione Lavoro alla Camera è depositata una proposta di legge, prima firmataria Elena Murell (Lega), che modifica il Dl 87 affidando alla contrattazione collettiva la gestione delle causali per i contratti a termine (anche in somministrazione). Divenute obbligatorie dopo i primi 12 mesi "liberi", le causali servono anche in caso di rinnovi. Oggi l'impresa deve indicare le esigenze temporanee e oggettive, con riferimento ad un'attività estranea a quella ordinaria, ad un incremento temporaneo, significativo e non programmabile dell'attività ordinaria, o ad esigenze sostitutive di altri lavoratori. A detta delle imprese le attuali causali sono difficilmente praticabili; un errore, anche formale, apre al contenzioso.

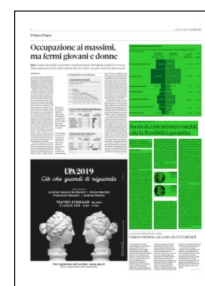
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO RAMAZZA
Presidente
Assolavoro



CLAUDIO DURIGON
Sottosegretario
ministero
del Lavoro



L'impatto del decreto dignità sui contratti

L'andamento dei contratti nei dieci mesi successivi all'approvazione del decreto Dignità a confronto con l'anno precedente

| | LUGLIO 2018 APRILE 2019 | LUGLIO 2017 APRILE 2018 | VAR. ASSOLUTA | VAR. % |
|---|----------------------------|----------------------------|------------------|---------------|
| | 5.849.335 | 6.055.110 | -205.775 | -3,4 ▼ |
| Assunzioni a tempo indeterminato | 1.082.389 | 968.080 | 114.309 | +11,8 ▲ |
| Assunzioni a termine | 2.600.928 | 2.714.024 | -113.096 | -4,2 ▼ |
| Assunzioni in apprendistato | 259.890 | 247.774 | 12.116 | +4,9 ▲ |
| Assunzioni stagionali | 408.573 | 417.007 | -8.434 | -2,0 ▼ |
| Assunzioni in somministrazione | 816.410 | 1.105.900 | -289.490 | -26,2 ▼ |
| Assunzioni con contratto intermittente | 495.392 | 469.443 | 25.949 | +5,5 ▲ |
| Prestazione occasionale | 185.753 | 132.882 | 52.871 | +39,8 ▲ |

Fonte: elaborazione [Assolavoro](#) Datalab su dati Inps Osservatorio precariato